

## La sfida di trasmettere la fede

Una delle grandi sfide attuali della comunità cristiana è quella della trasmissione della fede. Ogni epoca e ogni stagione della Chiesa ha saputo sviluppare dei percorsi e delle strategie che potessero rispondere nel modo adeguato alla comunicazione del Vangelo alle nuove generazioni. Anche oggi questa sfida è quanto mai attuale dentro una società sempre meno cristiana e caratterizzata dal nuovo ateismo del vivere senza Dio e senza Chiesa. Ma non solo. Dentro la stessa comunità è evidente la progressiva assenza dei giovani. Il colpo d'occhio di una qualunque assemblea domenicale o raduno parrocchiale rivela, dal colore dei capelli, l'età media dei partecipanti! Ed ecco la grande questione: come superare la difficoltà di comunicare la fede ai bambini, agli adolescenti e ai giovani di questo nostro tempo? Come spiegare il fatto che, nonostante un forte impegno dell'azione pastorale, si registra il progressivo svuotamento delle comunità parrocchiali, i bambini scompaiono la domenica successiva alla prima Comunione, i ragazzi e le ragazze svaniscono nel nulla dopo la Cresima, le coppie, dopo il corso prematrimoniale e il matrimonio, non si vedono più in chiesa? Non dovremmo forse avere il coraggio di cambiare tutto quello che è necessario perché il desiderio del Vangelo possa nascere, fiorire e attecchire nel cuore delle nuove generazioni? Sarebbe dunque tempo di scrivere una nuova pagina sul compito che Gesù assegna ai suoi e a noi, il compito di far diventare suoi discepoli tutti gli uomini e le donne della storia. Certo, non bisogna inseguire il miraggio di invertire l'inarrestabile piano inclinato della partecipazione, ma assumere la responsabilità di offrire a questa nostra giovane generazione l'opportunità di conoscere il vero volto di Dio e di confrontarsi con il cammino proposto da Gesù, che promette tutto ciò di cui si è disperatamente alla ricerca, ma forse non nella buona direzione e in modo non corretto. Il "come" resta dunque la grande sfida.

